ANNO XXXII — Domenica, 28 Settembre 1879 — N. 265

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

TRIMESTRE SEMESTRE ANNO

Roma e provincia del Regno . . L. 9 — L. 17 — L. 32
Per tutti gli Stati d'Europa e Regno . » 11 — » 20 — » 38
Stati Uniti dell'America Settentrionale » 18 — » 34 — » 66
America Meridionale . . . . . » 20 — » 38 — » 72
Cina, Giappone, Chili e Australia . . » 26 — » 50 — » 96

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costa cent. 10 coi pei Regno e per la provincia.
Un foglio arretrato costa cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 61, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Rihou Dame des Victoires, 10. A Londra, Duncan Darras rue Cocq. A Vienna, Frederick Lang, Graben, 31.
La lettere e i pacchi devono essere diretti franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si ricevono i fogli affrancati.
Richiami, o reclamazioni d'inditizzo devono essere unite la fascia di una copia sul di quaderno il Giornale.
Per più numeri arretrati rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 89, Milano, via della Sala, n. 16, Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 68.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 30 corrente, e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nelle spedizioni del Giornale, essendo questa una delle più forti scadenze dell'anno.

Si prega altresì ai nuovi associandi ad voglia una fascia dall'abbonamento le corse.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno . .	L. 32
Sei mesi . .	» 17
Tre mesi . .	» 9

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alla domanda d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Roma, 27 Settembre

BOLLETTINO POLITICO

Il conte Beust — Necessità che rimanga a Parigi — Un articolo del Times sulla visita del principe di Bismarck a Vienna — Interessi dell'Inghilterra — Differenze contro l'Italia.

La salute che il conte Beust indegnerà di lasciar l'ufficio di ambasciatore austriaco a Parigi, è ora ufficialmente annunziata da Vienna. La *Wiener Abendpost* annuncia che quel diplomatico ritornerà fra breve al suo posto. Forse il conte Beust avrà potuto temere qualche tempo fa che il mutamento di ministero e il ritiro del conte Andrassy dovessero produrre anche un cambiamento di politica e sovratutto avessero a risentirsene le relazioni tra l'Austria-Ungheria e la Francia. Ma questo, non perchè si accordano colle opinioni da noi manifestate sin da quando si incominciò a parlare del viaggio del principe di Bismarck a Vienna. Per ciò che riguarda più particolarmente il nostro paese, è veramente strano questa persistenza nell'attribuire al governo italiano propositi atti a turbare la pace. Però queste difidenze esistono. In Italia sappiamo tutti che son prive di fondamento; ma all'estero ci credono un popolo inquieto ed impaziente di pacificare nel torbido. E questo un argomento del quale ci siamo occupati più volte. Il ritornarvi sopra sarebbe cagione di tedio ai lettori, e d'altronde lo nostre parole non potrebbero aggiungere nulla di ritrarre di richiamare il ministero ad un retto e sereno apprezzamento dei veri stato delle nostre relazioni diplomatiche.

Però queste difidenze esistono. In Italia sappiamo tutti che son prive di fondamento; ma all'estero ci credono un popolo inquieto ed impaziente di pacificare nel torbido. E questo un argomento del quale ci siamo occupati più volte. Il ritornarvi sopra sarebbe cagione di tedio ai lettori, e d'altronde lo nostre parole non potrebbero aggiungere nulla di ritrarre di richiamare il ministero ad un retto e sereno apprezzamento dei veri stato delle nostre relazioni diplomatiche.

Ma l'ambasciata, questo fatto sarebbe stato facilmente interpretato come un indizio della mutata disposizioni dell'Austria-Ungheria rispetto alla Francia. Questa la necessità di persuadere il conte Beust a ritornare a Parigi. E il conte Beust si sarà piegato alle preghiere del conte Andrassy e del barone di Haymerle.

Anche i giornali inglesi commentano la visita del principe di Bismarck a Vienna. Troviamo su questo argomento un nolevole articolo nel *Times*, secondo il quale non si può mettere in dubbio l'esistenza di un'alleanza austro-germanica, sia definitiva, sia *provvisoriamente*. E il significato della detta alleanza si è che qualle due Potenze sono pronte a far causa comune contro un comune nemico.

Il *Times* presta poca fede alle dichiarazioni dei giornali ufficiosi di Berlino e di Berlino, o crede che quell'alleanza sia diretta principalmente contro gli attentati aggressivi rivoluzionari alla Russia, alla Francia e all'Italia (!) Essa va, dunque, considerata come una nuova garanzia pel mantenimento della pace in Europa. Però il citato giornale è d'avviso che nulla vi sia da temere per la Francia, la quale è mostrata indifferente alle offerte del principe Gorciakoff. L'accordo esistente da lungo e tempo tra la Francia e l'Inghilterra, e scrive il *Times*, e che fu recentemente confermato nel colloquio fra e lord Salisbury e il signor Waddington, « prova che la Francia vuole formare tutte la pace. »

In fondo però il giudizio dell'autorevole giornale inglese conferma ciò che scrivemmo non ha guari intorno alle disposizioni dell'Inghilterra rispetto all'accordo concluso fra la Germania e l'Austria-Ungheria. Il governo inglese non ne è malcontento, perchè essendo l'accordo stesso diretto anche contro la Russia, per questa parte gli torna utile, sovratutto nel presente momento. Ecco le parole del *Times*:

« L'accordo evidente dell'Austria e della Germania non concerne soltanto le relazioni di qua due paesi con la Francia e l'Italia. Esso significa pure che quei governi si oppongono a qualunque aggressione che venisse tentata dalla Russia, e intendono di mantener ferme le stipulazioni del trattato di Berlino.

Abbiamo voluto riprodurre le considerazioni del *Times*, non già perchè meritevoli di speciale studio, ma perchè si accordano colle opinioni da noi manifestate sin da quando si incominciò a parlare del viaggio del principe di Bismarck a Vienna. Per ciò che riguarda più particolarmente il nostro paese, è veramente strano questa persistenza nell'attribuire al governo italiano propositi atti a turbare la pace. Però queste difidenze esistono. In Italia sappiamo tutti che son prive di fondamento; ma all'estero ci credono un popolo inquieto ed impaziente di pacificare nel torbido. E questo un argomento del quale ci siamo occupati più volte. Il ritornarvi sopra sarebbe cagione di tedio ai lettori, e d'altronde lo nostre parole non potrebbero aggiungere nulla di ritrarre di richiamare il ministero ad un retto e sereno apprezzamento dei veri stato delle nostre relazioni diplomatiche.

IL SOCIALISMO IN GERMANIA

Alcuni gravi fatti recenti dimostrano l'inefficacia delle previsioni del principe di Bismarck intorno agli effetti dell'abolizione della legge contro il socialismo. I socialisti democratici, ridotti al silenzio, s'astengono e sogni ed a cenni, come i cospiratori segreti. Gli osservatori competenti ed i giornali imparziali della Germania notano che, dopo l'ultima legge, il socialismo si è rinforzato nella Sassonia, ed invero alcuni fatti sono gravissimi e meritano uno studio accurato. Il 9 settembre di quest'anno vi furono le elezioni politiche pel Parlamento sassone o nasi i socialisti democratici apparvero più forti. Il suffragio universale aveva inviato al Parlamento imperiale i più noti capi di quella fazione; ma per le elezioni del regno di Sassonia si richiede in ogni elettore il pagamento d'una imposta diretta di tre marchi almeno; quindi i proletari non votano, ed i piccoli industriali e commercianti si sparvia che non consentissero nelle idee sovversive, ma fu generale la delusione quando a Lipsia e a Zwickau vennero eletti dall'urna i socialisti. Il famoso Liebknecht ottenne in Lipsia 943 voti contro un grande industriale che n'ebbe 700 ed un magistrato di Stato che ne ottenne 341, e poichè per la legge elettorale sassone basta la maggioranza relativa, Liebknecht fu eletto. Lo stesso avvenne per sei 21 voti; con 21 voti di più la capitale della Sassonia e la sede della Corte sarebbero state rappresentate, non da sei, ma da sette membri appartenenti al partito più avanzato della rivoluzione sociale.

Alcuni attribuiscono questa prevalenza degli elementi rivoluzionari in Sassonia alla stadiata inerzia dei conservatori, i quali avrebbero al principe di Bismarck, emano scatenerargli contro le belve feroci, come essi dicono, e poichè questi *elementi particolaristi* si appoggerebbero sull'Austria, il principe antisiasmo col suo viaggio a Vienna vuol togliere anche l'ultima speranza agli avversari dell'impero. Ma noi troviamo più ragionevole un'altra spiegazione: non tutti quelli che votano pei socialisti sono socialisti; i più sono malcontenti della stato presente di cose, e poichè il nuovo impero con la gloria ha cresciuto anche i carichi, gli operai e i piccoli fabbricanti non sono più contenti la balia dei conservatori si rivolgono ai tribuni del socialismo per esprimere le loro sofferenze reali o fantastiche. Le loro ripetute lamentazioni ed illegittime. Se migliorassero le condizioni economiche della Germania forse che molti scherzi abbandonerebbero il socialismo, ma ciò non può forse ha pronto; imperocchè il principe che ha sbagliato crederà unicamente col terrore della forza di sopprimere il male, e sime idee del socialismo, colla riforma dognande proprio l'impoverimento della Sassonia, e accrescerà così materia al fomite del socialismo. Infatti la Sassonia è un paese eminentemente industriale e si pari dell'Inghilterra non produce le sufficiente copia le vettovaglie. Ora per effetto dei nuovi dazi nel prodotto agrari ed alimentari si rincarirà sotto la cenere. Gli operai, il numero di 350, coi presidente del Congresso alle testa, unite a parecchi dei principali rappresentanti delle altre città Italiane, poeti, gli storici, tutti i medici in numero di 350, Ufficio la Commissione d'inchiesta per le ferrovie. Col tono oblino giunge il prossimo Fascicoli, delegato a rappresentare il ministero della pubblica istruzione annesse, perchè interno. Il Fiorelli, il Ruggiero, il Bellazzo, il de Petra, il Barnabei, il Viola e il Sogliano gli vanno incontro.

Tutti s'entra nella Basilica ed il comm. Ruggiero si dirige al tavolo per dar lettura della sua relazione. In vecchi il discorso del Ruggiero, dotto, elaborato e pieno di deferenza pel Fiorelli, può conoscerlo chi lo ha ascoltato stamane e qualche altro che troverassi a fianco a lui, ma coloro che erano intenti ad ascoltarlo avrale che sia quel principio avranno dovuto rimanerne, giunsero avvenire nell'anno LXXIX dell'Era volgare.

M. Tiberi — Le conchiglie pompeiane.

A. Galassi — De herculanensi regione Nasoli.

M. Tiberi — Breve illustrazione di un piccolo scheletro di un quadrupede trovato in Pompei.

A. Bianchi — Le case fulminate di Pompei.

G. Ernesto — Dei significato della voce *Piuma* di una iscrizione pompeiana.

G. Michelini — Le tavolette cerate. Pubblicazioni e commenti.

G. Ghirardini — Giasone e Pelia. Dipinto pompeiano.

D. Comparetti — Le villa dei Pisoni in Ercolano e la sua biblioteca.

O. Gamo — Illustrazione delle piante rappresentate nei dipinti pompeiani.

G. de Petra — I monumenti della villa ercolanese.

L. Fulvio — Dalle forzieri e dei fiori pompeiani.

Parte seconda.

G. Tuzono — Dei lavori geodetici di Pompei.

L. Viola — Gli scavi di Pompei dal 1873 al 1879.

A. Sogliano — Le pitture murali campane scoperte negli anni 1867-1879.

La partenza del principe di Bismarck

Leggiamo nella *N. Freie Presse* del 26:

Dopo una permanenza di tre giorni il cancelliere dell'impero tedesco dalla sua signora e suo figlio Guglielmo, è partito dalla nostra capitale accompagnato dalle cordiali simpatie della popolazione viennese.

La maggior parte dell'ultime giorno da lui passato a Vienna egli la impiegò al tavolo scrivendo. Non ricevette quasi nessuno. Persino il nunzio, il cardinale Jacobini, il quale si era recato espressamente a Vienna per accomiatarsi da lui, dovette aspettare un'ora prima di poter essere ammesso alla presenza del principe.

Verso le 2, il principe ereditario Rodolfo presentò al ministro degli esteri a cancelliere del conte Andrassy, il quale si trattenne lungamente coll'ospite verso le 3. Avuto riguardo alla brevità del tempo, non avrà luogo il pranzo stabilito presso il principe ereditario. Invece il gran duca ebbe luogo all'albergo presso il cancelliere, il quale, in onore del principe ereditario, diede un banchetto, cui vi presero parte i ministri cisleitani e ungheresi, i presidenti d'Ungheria e Austria, alcuni membri della famiglia imperiale, ecc. Il principe Rodolfo brindò al principe Bismarck e la principessa sua sposa.

Terminati gli evasi la folla cominciò a dispedirsi perchè il programma era esaurito.

Sul tavolo della scuola d'archeologia era riserbato vidi il volume pubblicato in questa occasione. È un grosso volume illustrato di 243 pagine e di una edizione elegante, contenente delle notizie assai importanti sulla storia, sulle industrie, sulle scienze, sulle arti, sulla letteratura, sulla vita municipale, sulla beneficenza, sulla istruzione pubblica, ecc. Questo libro importantissimo contiene articoli tutti riguardanti esso di Ercolano, di Pompei, scritti dai principali editori della scienza archeologica.

Questo cenno non abbiamo fatto tirare lo non ce. Solo è a mia conoscenza che non sarà dato ad alcuno, eccettuate le illustrazioni d'Italia. Bernoni l'Indice, credendo fare cosa grata ai lettori.

Parte prima.

M. Ruggiero — Della erezione del Vesuvio nell'anno LXXIX.

F. Elvio ed figurati in due quaderni di Ercolano e Pompei e gli Argonauti.

E. Brizio — Le case e le Finis, dipinto nella *domus Cornelia*.

G. Fiorelli — Del Vesuvio dei tempi di Spartaco e di Strabone e del precipuo suo cinquanto avvenute

Ma allorchè il principe uscì dall'albergo, alle 7 1/2, ora non più buia, che lasciava ancora vedere di sopra vedute di celebre consistenza.

Vid reicchiere dell'aperto mil sulla vasta piazza con ogni'agglione, mentre la principessa Bismarck apparivà dall'appartamento di Corte.

Pochi minuti prima la principessa si era confidenzialmente congedata dalla principessa Oldenburg, e l'avera ripetutamente baciata ed abbracciata.

Allorchè il cortese si pose in movimento, accompagnato almeno grida di « Viva Bismarck! »

Si erano congedate alla stazione in modo abbastanza compagnie e distaccamenti, che avevano reduata cità, stante l'incertezza dell'ora della partenza e la distanza. Alle 7 1/2 comparve il conte Andrassy e poco dopo il principe Bismarck, che, di consueto taciturno cor. v. Mallmann, il viaggiatore di Vienna, l'ambasciatore tede sco principe Reuss, ed il segretario barone Metz, membri il rimanente del personale. La Società della ferrovia del Nord-Ovest era rappresentata dal direttore v. Rittershausen e dal capostazione. Poco prima delle partenza del treno giunse il principe colla sua famiglia.

Due servitori di Corte portarono il bagaglio a mano che venne collocato nel compartimento riservato del vagone-salone, affisato ad una cancellata.

Il vagone-salone, di color verde-cacao, con certe finestre, con abbondante lastrame al disotto, si contava dei quali si vede in stemma di Bismarck, venne donato nel 1870 dalle Ferrovie tedesche riunite.

Nel ristretto vagone presso poste il seguito, fra cui nel destinato ad un lungo viaggio superiore della polizia di Berlino.

Partenza assai rara non si sentì nel vagone-salone in cui come imperiale, ch'era condotto a mano da un servitore.

Le principesse Bismarck comparve al braccio del principe Reuss, in un semplicissimo vestito da viaggio che aveva pure indossato il giorno arrivo.

Anche il palazzo scuro del principe di Bismarck non ebe il cappello colazione a larghe falde non avevano subito alcun cambiamento da domenica sera.

Il conte Andrassy si congedò dapprima dalla principessa Bismarck e ottime quindi la mano al cancelliere che rispose con un amichevole scrivo al saluto e quindi nel lontanare e con cautela nel vagone. Mentre la principessa Bismarck guardava coll'ombrellino il pubblico tenuto indietro dalla polizia, si vide un altro tratto il cappello e parte della faccia del cancelliere.

Il conte Andrassy si avvicinò al vagone e pose un'altra volta la mano sul cancelliere che la strinse cordialmente. Il principe Bismarck

« E molto difficile... » Tutti attendevano nuovamente la continuazione di questa parola, si aspettava qualche interessante spiegazione sul gettasse un po' di luce sulle segrete combinazioni diplomatiche. Ma il principe non gradì delusione dei curiosi presenti: « E molto difficile ad voler persistere, salire regolarmente in vagone! » — Non fu fatto alcun cenno fortunatamente, di altre difficoltà politiche.

Allorchè la compagnia disse il segnale della partenza, tutti gli astanti si levarono il cappello. Il principe si levò egli pure l'un e l'altro alla cancellata, fece un nuovo saluto colla mano al conte Andrassy, ed alle 8 precise il treno partì lentamente, mentre la musica suonò fra un'acclamazione rispettosa stretta. « Viva Bismarck a Vienna. »

Lettere da Cavarzere

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

II.

Cavarzere, 26 settembre.

Apertura del teatro — Il concorso del pubblico — La chiave dell'ovigano — Concetto bello in teoria — Lo scalo pratico — Cenno di Mestre — Opifici esistenti — Ferrovi, opus — Il cortile delle suocchine — A proposito di Giuri — Gli organizzatori della Mostra didattica — Giovanissa Milli — Il programma delle feste — A rivederci.

Ieri sera, 25 corr., inaugurazione — I pon, apertura dell'Esposizione agraria, dolcezze, arcobaleno e di Cavarzere — Ecco quanto ci offriva ieri sera — Inoltre — Biglietto d'ingresso 50 cent. — Alla sera spettacolo di gala.

E infatti, ieri sera, inaugurazione del monumento a Vanzetti — La sera, spettacolo di gala. Illuminazione della Piazza e dei principali edifici. Bande musicali.

Il concorso, massimo di cavalli insomma si aspettava.

Il mattino, esposizione di fiori freschi.

Alle 7 mattino, inizio delle corse (premiazione bollettini di spesa, avvisi, bottini, sonni.

E per oggi basti. A rivederci dopo l'inaugurazione; l'attesa la può portare poi giorno di barbarie, col quale si chiude la festa.

M. C. Caveto.

Notizie ferroviarie

Il *Monitore delle strade ferrate* annuncia che il 7 ottobre si terrà a Venzinaglia una conferenza tra i rappresentanti delle ferrovie dell'Alta Italia e quelli delle Compagnie Parigi-Lione-Mediterraneo e della Dogana francese, allo scopo di concretare le norme per la speciale esenzione della nuova stazione internazionale.

Le stesse giornale pubblica le seguenti notizie:

In seguito alla persistente minaccia di gravi guasti nella tratta di raccordamento verso l'incontro con la linea per Ancona presso Fabriano (che però attualmente non presenta alcun pericolo per la sicurezza del transito), il governo francese ha deliberato di abbandonare definitivamente la detta tratta e di sostituirvi una ferrovia ordinaria a scartamento ridotto, a guisa di maggior lunghezza, staccandosi a circa 100 metri dal detto binario.

La nuova tratta di galleria sarà lunga circa mille metri.

— Presso l'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia è allo studio il nuovo orario generale che andrà in vigore dal primo ottobre dell'anno prossimo.

Credesi che le combinazioni d'orario già concordate tra le Amministrazioni delle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, coll'intervento del Ministero dei lavori pubblici, per il miglioramento delle comunicazioni fra l'Alta Italia e la capitale, entreranno in vigore nella stessa circostanza del nuovo orario generale.

A ragione, poi, delle complicazioni insorte per l'attivazione del servizio doganale alla Stadelhofen pel valico della Pontebba, è accordabile se nel detto nuovo orario potrà essere compreso quello concordato nelle conferenze di Vienna per la modesima linea e già approvato dal Ministero dei lavori pubblici.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) Palermo, 23 settembre. — Mentre quasi tutti i municipii delle grandi città d'Italia hanno cessato il loro voto coi quale si propose dell'on. ministro dell'interno istituire il servizio consultivo dei carceri mandamentali e delle guardie di questure, questo Consiglio comunale ha potuto invece di prender tempo. Rimiliori il giorno 21 corrente, non fece altro che delegare alla Deputazione la stessa di una Commissione che prenda in istudio la nota circolare Villa. In quel giorno ingrossarono il voto degli altri Consigli comunali; il nostro Consiglio, acquistando tempo, potrà prender norma dagli altri ed uniformarsi con miglior agio il suo voto a quello della maggioranza, ossia a una negativa, in questo caso, non farà molta impressione.

Nella stessa giorno il Consiglio passò alla nomina dei tre assessori supplenti da eleggersi, e riuniti a numero e prima scrutinio Arezzo ed Uerta con voti 19 N., Amari con voti 47, tutti e tre del solito colore reazionario. Accetto inoltre le dimissioni dei consiglieri Comunali: il signor Cavalla, i quali per lettera avevano dichiarato di dimettersi *per riguardi personali e per opportunità non volendosi della nuova amministrazione comunale.*

Le cariche fra i nuovi assessori sono: cento così distribuite: finanze, principio di Formoso; lavori pubblici, ing. Marvaglia; beneficenza e istruzione, principe Galati; stato civile e lava, avv. Raimondi; polizia urbana e illuminazione, cav. Palizzolo; contenzioso, avv. Arezzo, supplente avv. Gaetano, avv. Ondes-Reggio, supplente. E rimasto fuori però quello assessore titolare, e non si sa ancora chi sarà nominato.

Prima d'iersdiarsi, la nuova Giunta è andata in corpo a far visita al prefetto conte Bordonaro, per ieri, oggi, non è stato ancora restituita. Si attende da un momento all'altro il decreto di nomina del sostituto Raffaele a sindaco della città.

E stato notato che la nuova Giunta ha istituito la sua amministrazione con un atto di beneficenza, cioè: la somma di lire 2000 nell'estate la musica cittadina fa sentire i suoi concerti al Foro italico alla marina. Ieri sera, infatti, la banda municipale ha voluto terminare quasi ossano i calori estivi e cominciare la pioggia, in quest'anno, quando ci sono i primi quindici giorni di ottobre, ha preso di far terminare i concerti. Tutti i cittadini se ne dolevano, i giornali strepitavano, ma il signor maestro concertatore non ha voluto sentire. Visto che le pregliere non approdavano, un gruppo di giovanetti, usciti ai molti moselli, passarono una sera per fare una specie di dimostrazione ostile al municipio. Questo spettacolo, assai poco edificante, ordinano subito di rigiglarsi i concerti scorsi al Foro Italico. Non si volle cedere ai reclami della cittadinanza e dei giornali; e infatti invece quando non si dovrebbe cedere, ciò dopo i clamori della piazza.

Abbiamo in Palermo, come sapete, l'onorevole Crispi. Andò a riceverlo e bordo la rappresentanza di questa Società democratica, dia quale è uno dei fondatori. Egli è andato ad alloggiare all'*Hotel des Palmes*, mentre è stato sempre solito di andare ad alloggiare in casa dei suoi amici personali, Raffaele. Ogni giù è stato dato un pranzo al Casino Garoci, che non ha avuto alcun significato politico, perchè vi erano degli amici personali, insieme al prefetto, sui dell'Amministrazione comunale, della Società provinciale e di altre rappresentanze. Ma non lo mondiani attuali del partito e lo illustre uomo politico, che si era detto precedentemente, ciò che gli, per prudenziarsi, ha voluto fare a Palermo, ciò che ha fatto in seguito della consacrata nonostrata del partito: ripetè che l'Italia è fatta, ma non compiuta, che molte riforme occorrono, sia anche economicamente, amministrativamente, intellettualmente e moralmente; parlò poco della riforma elettorale, della riforma tributaria sociale, con: degli interessi della Sicilia. Non ci bisogno di dire che gli applausi erano continuati.

Domani sera l'on. Crispi intorverrà ad un altro banchetto, che gli è stato offerto dalla Società democratica, in Ignazio Florio è stato colpito da grande sventura. Dopo lunga ed ostinata malattia, gli è morto nella notte scorsa il figliuolo primogenito dodicenne, che formava la delizia del suo genitori, la speranza della casa. La città non è venuta meno a lutto a partecipare alcerramente al lutto della casa Florio, che qui, in Palermo, fa vivere migliaia di famiglie. La Società di mutuo soccorso degli operai della R. fonderia Oreto, che porta il titolo Vincenzo *Florio*, ha preso il lutto per tre mesi, e domani accompagnerà in corpo, con la sua bandiera, la salma del giovanetto al cimitero. Sua maestà la Regina Margherita ha inviato un telegrama, a quindi di maggior lungheza, stacceranno a circa 100 metri del detto binario.

La nuova tratta di galleria sarà lunga circa mille metri.

— Presso l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia è allo studio il nuovo orario generale che andrà in vigore dal primo ottobre dell'anno prossimo.

Credesi che le combinazioni d'orario già concordate tra le Amministrazioni delle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, coll'intervento del Ministero dei lavori pubblici, per il miglioramento delle comunicazioni fra l'Alta Italia e la capitale, entreranno in vigore nella stessa circostanza del nuovo orario generale.

A ragione, poi, delle complicazioni insorte per l'attivazione del servizio doganale alla Stadelhofen pel valico della Pontebba, è accordabile se nel detto nuovo orario potrà essere compreso quello concordato nelle conferenze di Vienna per la medesima linea e già approvato dal Ministero dei lavori pubblici.

(A. M.) **Torino, 25 settembre.** — L'on. deputato Ruggieri il quale parecchi volte principali città d'Italia per raccogliere elementi e dati statistici sullo Stato civile e sul movimento della popolazione, fu di questi giorni anche nella nostra città.

Chiese ed ottenne dal nostro municipio buona misura di dati statistici sul numero dei matrimoni, delle nascite, dei morti, desiderati quali da quelli cui si di sepoltura gratuita per povertà con., o no riparti lisdimo delle accompagna avute dal rappresentante il nostro municipio nell'assenza temporanea del sindaco senatore Ferraris.

E a proposito del movimento della popolazione che esso sarà di ritorno a Torino questa sera da una conferenza tutta sul Belgio, a Berlino, in Inghilterra ed altrove, accompagnato da due impiegati, ove era recato per studiare i miglioramenti da introdursi nella città nostra in ordine all'igiene (specialmente dello scolo) e della città, che a dir vere lasciano qualche cosa a desiderare.

Domani riglieranno alcune persone del seguito di Canrobert, e il 28 prossimo il consiglio comunale li quale è convocato per deliberare sul *concorso della guardia municipale ed accordi relativi*, si radunerà in *sicurezza*, secondo il progetto dell'onorevole ministro dell'interno. La convenzione per la guardia municipale è stata compilata dall'ex-gabinetto di cui sopra, dovrebbe essere fatta il 30, ma per l'assenza da Torino del sindaco, del blocco e del segretario del municipio di Torino non prenga e questa venne fissata pel 28 corrente. In caso di secondo convocazione questa avrà luogo il giorno successivo, 29.

Ed ora eccovi un po' di statistiche sull'istruzione della città di Torino. Il nostro municipio conta, per *l'istruzione primaria*, 1 ginnasio superiore di 3 corsi, 1 ginnasio maschili e femminili, scuali, festive e miste con 477 classi e 21052 allievi.

Le scuole serali e festive per i femminili di disegno, di commercio, di canto, ecc. sono 9, con 61 classi e 2345 fra allievi ed allieve. Le scuole speciali, 12 hanno 24 classi per l'istruzione primaria e le scuole speciali 721 classi, con 22,537 allievi. Si aggiungono 1 istituto per i sordo-muti, 1 per i ciechi, 1 per maschili e femminili 3750 allievi. La media generale delle promozioni nelle scuole municipali urbane fu del 72 per cento.

La media delle promozioni nelle scuole femminili urbane fu del 73 per cento, e la media generale delle scuole festive del 70 per cento.

Le scuole del pubblico dal comm. Malvano, fr. di disdaco, del Questore e del commendatore-deputato Paolo Boselli, giungeva ieri sillone, ove ha preso stabile alloggio nella casa del cavalli di Lanza S. M. il Re, accompagnato dal generale Pelloux, non prima però istanto di compo, col quale partì tosto per il R. Manzia.

Alla partenza la prefata S. M. fu accompagnata dal sindaco, dagli ufficiali della Scuola d'artiglieria e dalla Società operaia che si trovano attendendo con bandiera e musica.

Ieri S. M. diramò parecchi lavoli per una partita di caccia, che oggi sono ogni. Oggi o domani, nella sala della R. Università, hanno luogo le lezioni pubbliche del nuovo anno accademico, alle quali è data lettera italiano del R. Liceo Cavour. I concorrenti sono in numero di nove, e sono i signori Ferdinando Bosco, Giuseppe Stoppato, Ferrandi, Corrado Corradini, Luigi Ambrosoli, Melanotte e Molinari.

Domenica, 28 corr., alle ore 2 pom., come a Torino un'anonimo dell' arcosanta Enrico Boudet. Il Boudet fece la sua prima mezzo di 2500 lire, di 2500 lire in biglietti di capacità, *Il grande Oriente*. Partirà dalla Battigrondi, dal Valentino.

Per ora non ha altro da egiungere; ad un'altra mia il parlerò delle novità teatrali, e specialmente della nuova produzione del Ferrari: *Per vendetta*, che è allo studio della Compagnia Bellotti-Bon, che ogni suo stimabilissimo al Gerbino, colla Marini.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Ecco il paese più importante del direnzo di Bismarck nel banchetto di Maroiglia:

« Io considero la Francia come una provvisione a un repubblica in pericolo. Le nostre istituzioni saranno minacciate finchè non avrà raffermato la sua libertà politica, la repubblica di fatto e di nome, repubblicana, sociale, integra, stimata e rispettata da tutti. Spetta al popolo regolare sui suoi destini. Non non può e non deve abdicare in alcuna circostanza. »

Il 27 e 28 ottobre avranno luogo in Marsiglia parecchi banchetti monarchisti per festeggiare il natalizio del conte di Chambord, non di altre città vi saranno eguali manifestazioni.

BELGIO

L'indipendance belge annunzia che sulla questione nostiera legislativa il ministero presenterà un progetto di legge per modificare le condizioni dell'esquisito della naturalizzazione. Questo progetto si riferisce il progetto emendebbe che una straniera sposa di un belga e che abbia figli dal primo matrimonio, non acquisti che grandi naturalizzazione dopo un soggiorno di dieci anni nel Belgio.

La Banca Nazionale del Belgio fu convocata un fatto di 63,500 franchi. La Banca promette 15,000 lire di premio a chi scoprirà il ladro.

OLANDA

Un dispaccio dall'Aja ai giornali francesi annuncia che, dopo un giorni di vivesi discussioni, la seconda Camera ha approvato, con 44 voti contro 28, l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il nuovo ministero dichiarò di essere gabinetto di fusione poste al disopra dei partiti.

Difese con energia la conservazione del sistema libero-scambista.

Dichiarò che la nuova legge sull'insegnamento è indipendente dalla questione dei nonni dinnanzi nessuni ad applicarla.

Le dichiarazioni ministeriali in favore delle scuole miste furono applaudite dai liberali.

DANIMARCA

Pel 6 ottobre è convocato il Reichstag danese. La prima questione da discutersi concerne le Antille danesi, la cui situazione economica richiede misure urgenti da parte del governo.

INDIE

L'Osservatore Triestino cod riassume la ultime notizie dalle Indie:

Alla partenza dell'ultimo vapore (19 agosto) a Bombay non si avevano ancore notizie sulla ratazione di Cabul. Anzi la guarnigione di Candahar, non ostante gli ordini del generale Stewart, doveva abbandonare quella piazza nella prima settimana di settembre. Vi erano molti dubbi che fratelli del defunto emiro. Da Mosca indeby però avevano già la notizia che il residente inglese, colonnello Ivarvis, aveva abbandonato la sua bandiera ed abbandonato la città. Un corrispondente della Frontiera scrive: « Il colera fa strag fra la truppe europee ed indigene stazionate a Thyrinne e non visitazione della Commissione sanitaria. Non vi è assistenza la causa all'isolamento del luogo. Il numero è sospetto: non grande violenza; il fiume lavorabile è cresciuto straordinariamente ed ha inondato le parti basse della città. Le case a Nasaliky, economico un aspetto desolato e cadono che fra breve le truppe lagliat mancheranno come la città. Si abbandonano due altri reggimenti. Tutto ha luogo in silenzio, ma gli ufficiali dispersi in tutte le città, alcune spontaneo, e l'arrivo di due corpi di truppe europee rinforzate la divisione sulla frontiera. Non si conosce fortemente di prendere delle misure decisive.

Le ultime notizie che avevansi da Cabul (29 agosto) non facevano prevedere alcun conflitto fra gli inglesi e la popolazione della città; ma il rappresentante di lui aveva ordine ai suoi soldati dell'armata delle Indie, natici di villaggio, di lasciare la città di Cabul, ed essa ritornati in congedo nel loro paese vestiti assolutamente all'europea inglese, non portando stati in alcun modo, onde non dare per la addirittura avvelenare avvisato d'essere insultati e maltrattati dal popolo.

AMERICA

L'ultimo corriere del Pacifico ha portato, per la via di Nuova York, i seguenti dispacci telegrafici da Buenos Ayres scoppiato a Santiago del Cilli il 30 luglio:

Nella notte di questa data, il popolo commosso dalla voce che il presidente Avellaneda si porta con piglio minacciosi verso la piazza della Recca, dove fe conpiato dalla truppa. In un momento di furore, *Avanzate*, due abbandonarono la casa del presidente e lo costrinsero a ritirarsi. Numerosi gruppi percorrono la città gridando: *abbasso il presidente! abbasso i ministri! abbasso i traditori! abbasso il gentiluomo!* Sono ridotti a percorrere nel Congresso.

L'ultimo corriere di Lima porta le seguenti notizie:

Nella sessanosa di Santiago vi furono 42 morti e 74 feriti. I giornali sono assolutamente chi i provvisori sono molto uniti. Il comandante della piazza ha ordinato di non permettere alcuna Congresso pervenire di nuove premesse a con l'assemblea.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il viaggio del prefetto. — Diamo la seguente relazione particolareggiata del viaggio d'ispezione compiuto dall'on. prefetto della provincia nei comuni di Velletri e di Frosinone.

Partito il giorno 22 colgente in compagnia del cav. Nasducci, consigliere provinciale, pel mandamento di Terracina, e del segretario di gabinetto cav. Ferri, il prefetto giunse a Velletri dal solito-prefetto di quel circondario, cav. Ovidi, e dal sindaco cavalmente fratelli. Dopo aver visitato insieme tutte il comune di Cisterna che dista 13 chilometri da Velletri. Quivi dopo una minuta visita delle scuole, dell'ospizio e di altre tenne a trattare delle condizioni economiche del comune.

Ripartì quindi per Terracina. A mezza via gli si presentarono i sindaci di Sezze, Bassano Sezzanese e Norma, coi quali ebbe un'altra non-ofi di quattro ore. Esaminò i modi di provvedere alla triste posizione fatta ai coloni per la cattiva condizione delle strade. Ripartì quindi per Terracina, dove vori per la strada comunali obbligatorie, per la costruzione dei Cimiteri; tutti quali saranno fatti con sollecitudine. Il viaggio proseguì per Terracina, dove fu ricevuto dal sindaco principe Antici Mattei, dalla giunta municipale, dal consiglio comunale, dalla guardia nazionale, dalle autorità ordinarie e dalla popolazione. Il mattino del 23 fu impiegato nella visita dei monumenti e delle opere pubbliche di quella città, ed il prefetto ebbe pure a ricevere i reclami di molti cittadini. Nel pomeriggio ripartì per Frosinone, dove giunse alle 6 pom. Ricevette le autorità, i consiglieri provinciali e comunali, e si trattenne fino a tarda ora della notte.

Il mattino successivo fu tutto impiegato nella visita del luogo ponale e degli stabili che necessita pure di riattamento; quindi si recò al municipio.

Nel pomeriggio il prefetto volle informarsi minutamente di tutto, ispezionò l'archivio, ispezionò i registri dello stato civile, i lavori che erano quindi un'ampia visita della Ciarista, sovvenuta nella questione economica di quel comune. Anche l'istruzione fu oggetto speciale delle sue premure.

Il sindaco di S. Felice Circeo venne pure in Terracina ad consultarsi; con lui pure fu trattata la questione stessa, e furono presi concreti per dare al maggiore impulso possibile ai lavori per dar modo alla popolazione di sopperire al bisogno del momento.

Fu spesa il resto della giornata nella visita degli stabili, delle scuole e dell'ospizio. Il prefetto esaminò minutamente tutto, suggerendo, quando se ne il caso, provvedimenti per sempre più migliorare l'andamento delle amministrazioni. E però anche in questa occasione ha avuto campo di constatare come il municipio di Terracina sia in ottime condizioni morali e materiali.

Il giorno 25 ora dedicato alla visita dei comuni di Piperno, Prossedi e Giuliano. Fra Terracina e Piperno fu fatta una sosta alla Certosa di Fossanova, monumento insigne, comprato tra quelli di cui pur la loro importanza il governo si assume la manutenzione.

Poco prima le autorità governative di Frosinone lo avevano incontrato al confine del circondario.

A Piperno furono visitati l'Asilo, l'ospedale, il municipio, il carcere, le scuole. E fu sempre ottenuto lauta con conferenza coi sindaci del mandamento, che accorsero a dire alle di compagnia all'egregio funzionario. Vi si notavano quelli di Roccagorga, Roccasecca e Sonnino.

A Prossedi fu pure interpellato il sindaco sui bisogni della sua popolazione; le stesse si fece per Giuliano, ove il prefetto visitò pure l'ospedale municipale.

A Giuliano il signor prefetto fu accompagnato pure dal sindaco di Maenza.

Proseguirono poi nella stessa sera per Cocciano, ivi pernottò.

Il giorno 26 fu dedicato a visitare il municipio di Cocciano, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 27 fu dedicato a visitare il municipio di Cocciano, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 28 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 29 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 30 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 31 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 32 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 33 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 34 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 35 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 36 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 37 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 38 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 39 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 40 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 41 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 42 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 43 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 44 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 45 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 46 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 47 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 48 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 49 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 50 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 51 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 52 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 53 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 54 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a Cocciano per visitare il prefetto.

Il giorno 55 fu dedicato a visitare il municipio, il catasto, l'ospedale, le scuole e l'asilo, nonchè il carcere succursale.

Anche a Cocciano convennero i sindaci del mandamento, cioè quelli di Rocca dimandi di Villa Santo Stefano, Arsoro e Patrica; ed essendo da essi stato dimostrato il desiderio di avere una nuova mandamentale.

Anche i sindaci di Poli e di Cepruno convennero a

Osservazioni meteorologiche del 20 settembre 1870:

Il barometro è ridotto a 0° — al mare; l'altezza della stazione è di 6m,26.
Barometro a mezzodì ore 700,0
Termometro centigrado: massimo ore 22,8 — minimo ore 16,8.
Massimo term. al piano della città ore 23,1 a.
Umidità media del giorno: relativa ore — 75 — assoluta ore 12,83.
Vento dominante: S. la mattina, SW. nel pomeriggio.
Stato del cielo: Pioggia dalle ore 5 m., cielo sereno con pioggia ed intervalli. Ilarità del termometro alle 9 pom.
Pioggia in 24 ore: 6mm,5.

Regio Lotto. — Estrazioni 17 settembre:

Bari	30	89	64	88
Firenze	63	2	1	7
Milano	43	13	50	22
Napoli	69	13	28	47
Palermo	8	70	11	33
Roma	5	22	69	63
Torino	17	5	56	83
Venezia	87	90	46	74

IL CONCORSO
PER LA
traduzione del discorso dell'on. Minghetti

I nostri lettori ricorderanno che un esercizio gentilmente ingiesco, fu dato per tema il discorso pronunziato dall'on. Minghetti a Bologna il 6 di settembre 1870, proprio nel nostro giornale un premio di lire 500 a chi ne avesse fatta la migliore traduzione in latino, e premi di lire 300 e di lire 200 a chi ne avesse fatta la migliore traduzione in latino. Non mancarono concorrenti; anzi furono 40, dei quali 12 pel greco e 28 pel latino. Ma nessuno anche meritevole del premio minore di coloro che erano incaricati di giudicarne. Questo fatto ci avrebbe molto dolorosi, avvegnachè sia indizio della decadenza degli studi classici; ma ci avrebbe assai di stimolo agli studiosi per animare in quali punti l'insegnamento del greco e del latino nelle nostre scuole sia difettivo.

A noi sia lecito toccare un punto che ci sembra capitale: ed è che l'invenzione non presente il troppo Biologico, e troppo poco estetico. Imperocchè mentre si crevano, e si notano con gran cura le regole e le trasformazioni delle parole, le etimologie, le ragioni filosofiche della grammatica e cose simiglianti, va non poco all'esercizio della chiarezza, semplicità e bellezza onde i classici sono ammirabili: Indove a questo parte principalissimo dovrebbero cospor alcuni giovani, come quella che più d'ogni altra è adatta al loro intelletto, e può dare frutti migliori per lo studio della umanità. I lettori di sennno quest'intimezzo, ed ecco le due relazioni, colla pubblicazione delle quali il nostro compito è finito.

La Direzione.

Relazione letturo al concorso al premio proposto per la versione in lingua greca del discorso pronunziato dal cav. Minghetti al banchetto offertogli dall'Asso ciazione costituzionale delle Romagne il 6 febbraio 1870.

Dolle some le versioni in lingua greca del discorso del cav. Minghetti presentate al concorso, le quali numerate progressivamente in ordine alle versioni latine sono candidature nelle seguenti epigrafi:

5. Mi pace l'ispirazione, e poi del trionfo un troppo spesso, / vivo sconsolato.
6. Aprile 1795.
7. Karolo qui cui ligo.
12. O Zeus, Zeus, Zeus, Zeus, Zeus, Zeus, Zeus.
14. E tu, o Cartesio Italico, il cui ben vi sa ove s. 2. Dum. c. Aristop. 775.
24. Grazia per Ascolino fino alle lagrime.
25. Mai fui sicuro di adunarmi quivi.
28. O vaneggi reale, il qual, epigra, sicuro.
29. Sesso le 5 Ettore epigr.
32. Una spesa nel cor nutre e nol dice.
34. Vedrai un epigra.
38. Non alim maximis juvabit.
41. Epic. ri xi sic.

I sottoscritti, letto, esaminato e confrontato tra loro le versioni sopra designate si sono trovati in perfetto accordo a proferire sulle medesime il seguente giudizio:

Due tra tutte, cioè quella segnata col n. 30 e 14 nell'elenco, sono sembrate degne di preferenza e di speciale considerazione, sicchè quelle che non sono scarse di pregi, non che si è dovute in pari tempo riconoscere che questi pregi sono in gran parte oscurati da menda, inesattezze ed improprietà di vario genere, sì eliminare le quali cardine necessario emendare la sublimine sorti, e riformare quelle versioni. In fatti se quella segnata col n. 29 vince Pultre nessuna 14 in altezza ed efficacia di stile, ripero però avviene che si allontani dall'originale, or cangiando alcuni luoghi difficili o travisandoli, ed or togliendo forza e colore al stile che sono pur tra i più splendidi e animati del discorso. D'altra stilesi eccessivamente al tutto, e si studia quanto meglio può di seguire col suo greco i più arditi ravvicinamenti del pensiero moderno, ma la forma sono lungeri all'assunto, e la locuzione è spesso floscia, disadatta e sconnessa. Ambedue poi non di rado peccano contro l'uso e contro la proprietà della lingua fino a violare alcuna volta le leggi della sintassi e della grammatica.

Per la quali cose i sottoscritti, riconoscendo pure in parecchie delle versioni presentate il concorso, e principalmente nelle due delle quali si è fatto cenno speciale rapporto, alcune parti pregevoli e meritevoli di lode, sono altresì d'avviso che nessuna giunge al un grado di merito tale da potersi proclamare vincitrice nell'arringo e degna di essere licenziata alle stampe: di maniera tale che, a parere dei sottoscritti, il concorso dovrebbe ritenersi come nullo e non avvenuto.

Roma, questo dì 19 luglio 1870.

Firmati | Ruggiero Bonghi
Gaetano Pellegrini.

Relazione letturo al concorso al premio proposto per la versione in lingua latina del discorso pronunziato dal cav. Minghetti al banchetto offertogli dall'Associazione costituzionale delle Romagne il dì 6 febbraio 1870.

Roma, 28 le versioni in latino del discorso dell'on. Minghetti, presentate al concorso; le quali vengono qui apposto numerate e contraddistinte con le rispettive epigrafi:

1. Nec verbum verbo curavi reddere (nimis) fidus interpres.
2. Ex ungue leonem epigrafe)
3. Imperio Italiae devicti membro sub una, etc.
4. (Schede senza epigrafe)
5. O solemnitas memoranda nostro, ete.
6. Cantiverore omnes intentique ora tenebant.
10. Qui studet optatam cursu contingere metam, etc.
11. Rarae quidem tranditae sunt myst. etc.
13. Vix decimus epitaxa qui qui se ipsum novit.
15. . . . genus reipublicae maxime probandum esse sentio quod est ex his quae prima dici moderatum et permixtum tribus.
16. (Schede senza epigrafe)
17. As.
18. . . . terrain ipsam: servabitis Urbem.
19. Nam ut ex simili potentia principum oritur interdum principatus, sic ex nimia regum potentia tyrannis, aggiungendo anche
21. Nunc alio sensu.
22. Nec verbum verbo curabo reddere, fidus interpres.
23. Ut nemo vires tantas ne fundata videatur.
24. Ilino ejebrare ab Ivrejuza.
25. As.
26. . . . terrain ipsam: servabitis Urbem.
29. Nam ut ex simili potentia principum oritur interdum principatus, sic ex nimia regum potentia tyrannis, aggiungendo anche quae recepta causa.
30. (Schede senza epigrafe)
31. Laberati dicebar.
32. Quae quidem tempore cum ista fuisse arbor etc.
35. Fidus interpres.
36. Simul enim colli, je ne pretende pas affirmer qu'une république soit, théoriquement parlant, la meilleure forme de gouvernement. etc.
37. Adolescentuli comitas.
39. Ante virtutem, sudorem ponerunt dii immortales.

I sottoscritti, esaminate attentamente le versioni sopra indicate e confrontatele tra di loro, sono accordati nel preferire il seguente giudizio:

Riconoscimo dell'osservare che non era di certo facile impresa quella di voltare in buono e schietto latino un testo, nel quale di discretion e di analizzare intimamente politiche e sociali che o crea della lingua speciali aschioli, o non ostavano presso di loro per mancanza di voci ed espressioni proprie: nè, per le quali il latino non ha quindi ed ecclesi una terminologia bell'e fatta. S'aggiunge che il discorso dell'onor. Minghetti, con tutto che premia nel suo complesso una forma popolare e quasi di domestica sconvenienza, è pieno di alta filosofia e di cose parti e abbondia di vocaboli propri del moderno linguaggio scientifico; mentre la traduzione accreggia, per ciò stesso, quelle non più grandi scrittori, di termini atti schioli alle scienze in generale e alla filosofia in particolare. Coloro dà il traduttore latino di quel discorso dovera far prova ci molta abilità e non comune perizia dell'arte e del parlii della lingua, per sfuggire all'alternativa, o di riscrivere ad ogni breve passo a traduzione circonlocuzioni a fin di spiegar quello che non si può altrimenti con miei proprii; o di offendere con voci nuove e arbitrarii fatti pure annunziate col solito rispetto quasi divina, quei canoni gualle purità la castigatezza di dizione, che, come l'aveva Cicerone, ci non nulla attinto. Ma l'altre base e fondamento d'ogni distinzione letteraria e *solum quidem di quasi fondamentum latinae vere loquendi*, e *quidem* *dictum* *di latinitas*. — Brut. 74, 258.

Ciò premesso, o considerato ancora, che tutte delle scrivere bailey, non volta ne a riformule presso di noi, è vanuta declinando negli ultimi tempi, per ragioni che non è questo luogo l'investigare, a non poco in Italia che nelle altre più colte nazioni, non fosti maravviglia che il concorso ai premio per la versione in latino del discorso dell'onor. Minghetti abbia avuto un esito non molto soddisfacente.

In vero, delle 28 versioni, che, come si disse, furon presentate al concorso, tre sole furono ai sottoscritti meritevoli di speciale considerazione, e non quelle appunto col numeri 1 - 8 - 25.

Tutti e tre questi lavori hanno i loro pregi, ma contengono pure tutti non pochi difetti.

Il primo non mette imperfetta ed è pure quella segnata col numero 1, e coll'epigrafe: *Non verbum verbo curavi reddere (nimis) fidus Interpres*. Laddove è lo scopo precipuo l'accuratezza dell'interpretazione, la franchezza e sobrietà dello stile: ma la frase non è sempre propria e la lingua, in complesso, assai disuguale: polchè alcuto a pochi e a locuzioni proprie dell'età di Cesare e di Cicerone, ve ne sono altre che fanno d'incontorno solonanto negli scrittori posteriori, e non già nè più nè meno che *fluvium* *nisi* *fluvius* *fuit* *Tiberis* *ubi* *in* *Tiberim* *defluxit*. Ma siffat

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **UNA** e Centesimi **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 90 — MILANO, Via della Sala, 14 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta N. 2843

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 16 febbraio 1879 nell'ufficio della R. Prefettura di Roma si procederà alla vendita, mediante incanto a schede segrete, degli stabili accidentali, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della legge del 7 luglio 1866, n. 3096 e 6 agosto 1870, n. 5848.

Tabella N. 7262. — Fabbricato di 9 vani con cantina e piccolo cortile in comune con altri vicini, sito in Via Roccia al Civico Numero 7, 8 e 9; progressivo della Fabbricaria della Chiesa Parrocchiale di Corcolle (Novara) e del reddito imponibile di lire 967 50. — **Prezzo d'asta L. 41800 00.**

NUOVO AMIDO INGLESE DI RISO

SPLENDIDA QUALITÀ

Si vende in Pacchetti di Una Libra Inglese (Grammi 480) a Lire 1.

NB. — Per amicarsari della purezza di questo Amido, domandare

« New Laundry Starch » *Amido nuovo per Lingeria.*

Sali fabbricanti per l'Europa **TUCKER, SON & Co.** Londra.

Esclusivo Deposito e vendita presso **A. MANZONI e C.°** Milano, Via della Sala, N. 16; Roma, via di Pietra, N. 91.

VERE PILLOLE DEL DOTT. BLAUD

Prima preparazione ferruginosa possono presentarsi sul confronto dei medici appoggiate sopra documenti autentici come i seguenti:

« I. Inscrivo nel nuovo *Codice francese*, quello ridotto nuovamente con gli ultimi progressi, da 40 anni e più, maggior parte dei medici, per curare l'anemia, le clorosi, i colori pallidi) e tutte le affezioni cloriche nelle quali il ferro è indicato.

« II. Reco l'opinione di persone le più eminenti nella scienza medicinale che le hanno sperimentate.

Ma fu anni che coscrivo la medicina ho riconosciuto alle Pillole di Blaud dei vantaggi incontestabili su tutti gli altri Ferruginosi e lo consiglierò sempre (il medico) »

Dott. Boudin — Membre dell' Accademia di medicina.

« Di tutte le preparazioni ferruginose che a noi hanno dato dei buoni risultati nel trattamento delle clorosi, *le Pillole di Blaud* e *le Pillole di Blaud a la cannelle* che abbiamo tenute il primo posto. »

T. de Jaq. Di. Dottore — *Professeur de la Faculté.*

Questa Pillole, preparate nella vera farmacia dell'Autore da un nipote ADOL. BLAUD, Farmacista a Parigi, Rue Vivienne, 40, non si smerciano che in flacons di vetro scrupolosamente di un centesimo alle Pillole di Blaud dei vantaggi incontestabili su tutti gli altri Ferruginosi e lo consiglierò sempre (il medico) Dott. Boudin — *Membre dell' Accademie di medicine.*

« Di tutte le preparazioni ferruginose che a noi hanno dato dei buoni risultati nel trattamento delle clorosi, *le Pillole di Blaud* e *le Pillole di Blaud a la cannelle* che abbiamo tenute il primo posto. »

T. de Jaq. Di. Dottore — *Professeur de la Faculté.*

Questa Pillole, preparate nella vera farmacia dell'Autore da un nipote ADOL. BLAUD, Farmacista a Parigi, Rue Vivienne, 40, non si smerciano che in flacons di vetro scrupolosamente di un centesimo dell'avviso e della sua firma. Ogni flacon di vetro porta il suo sopra un marcato sopra egni Pillola come qui sotto.

A Parigi, 8, Rue Pierrone e in tutte le farmacie. — Roma, **A. Manzoni e C.;** Roma stesso Casa, via di Pietra, 91.

(Diffidare delle contraffazioni).

I PERI DI GOMMA ELASTICA

VENDI CENTINCHI

per uso di clisteri ed iniezioni, sono i soli utilissimi premi palmente pei bambini. Va ogni bella occasione. Milano, Via della Sala, 16 — Roma stesso Casa, via di Pietra 91, angolo piazza di Pietra, via de'Burrò, numeri 154-55-56.

Rifiuti parecchi **SPECIALITA' MEDICINALI** *di altri premi successi*

decorato a Londra nel 1862 — Approvato dalla Accademia medica

Medaglia d'oro

Nuovo Rimedio anti-sifilitico tedurato

sovrano rimedio, **reso rigenerato del sangue**, preparato a base di bicloruro di mercurio, associato a sostanze corroboranti, espulsi radicalmente gli umori sifilitici, sino **recenti che cronici**, gli sputi sifilitici, sifilitici, reumatici, ecc. — Lire 5 la bottiglia con istruzione.

Iniezione balsamico-profilattico

senza mercurio composta di soli vegetali e priva di astringenti nocivi, guarisce prontamente in pochi giorni qualunque scolo senza **Generoso** disciplinate ed irritazione. Preserva dagli effetti del contagio. — Lire 4 l'esercizio di cinque iniezioni (specialmente) e lire 3 senza, con istruzione firmata dall'Autore.

Vendita presso l'autore **D. Bernardini** in Genova, 7 Minerva, 6. — Depositi in Roma: A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 Farmacia Serafini, via Cavour, 239; Farmacia Gallo, via Nazionale, 180; Bonelli, via Condotti, 57; Senoli, via Ripetta; Peroli, piazza S. Andrea della Valle, 47; — Civitavecchia: Farmacia Perlide Orsella; Viterbi.

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIE ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua rinomanza universale e la sua superiorità incontestata alla Storia Naturale di Colonia, come ogni altro prodotto antiquato, non ha che un valore relativo e nessuno dei suoi profumi ha ancora alle sue proprietà esclusivamente speciali per quelli i bisogni della toeletta.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, non deve aver per iscopo di agire sulla tintura, d'un tal lavare che tinta da solo a tutti i suoi grandi pregi.

L'autore cosa che si raccomanda al Pubblico: *è d'evitare le contraffazioni.*

RIGUARDO fatti i flacons e il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** non troverete sulle perole nulla, e da altre formole analoghe.

ESIGERE: Bottiglia Al Tempio di Flora, — Imbottigliatore incaricato, — la firmatura di **JEAN BULLY** su ogni bottiglia e la sua etichetta. — Si compra SOLAMENTE dietro al collo del flacone la FILO ROSSO, ROSA, VERDE E BIANCO, MEDIANTE CUI SI RICONOSCE LA GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'istruzione unita al Flacone

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — in Roma, stesso Casa, via di Pietra, 91.

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di Parigi (dal dottor Piorry, Gentilhon, Bonnet dell'Accademia, ecc. ecc.) e Roma (dal dott. Renzi) *d'Algeria* (rapporto del professore della facoltà) e del dottor Desnime, Fleuret, Vassale professore Cardeur, ecc. ecc. stabiliscono incontestabilmente il superiore del **Chinoidine di Armand** sui casi di *disturbi intermittenti e distretti, della nevrosi, reumatismi fissi e periodici, convulsioni* ed in una parola *negli accidenti* nervosi e consecutivi all'uso del **Solfato di Chinino**, riescendo sempre anche nei casi in cui questo riesce inefficace.

Chinoidi di Armand in cachet, la scatola L. 4.

Chinoidi di Armand Hyposulfite, la boccetta L. 2.50

Deposito generale presso l'Agenzia Internazionale di Specialità Milano da A. MANZONI & C., via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma stesso Casa, via di Pietra, n. 91.

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia, sopra ricevuta di Vaglia postale.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

NAZIONALE

preparazione del chimico farmacista **ANTONIO GRASSI**

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non macchia, non annerisce la pelle e la biancheria; non ha di bisogno lavare o disgrassare i capelli, si può usare dopo la sua applicazione; ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, quasi ripulsare, ripredonde artificialmente quella parte di materia colorante che occorre di formarsi nella loro organica costituzione per mancanza, per sol ferrazione e per altre cause accidentali, rigenera gradatamente il nero primitivo, nero, castagno e biondo, che, mantenuto la radice, ritornano la lucidità e la forza a dove abbiamo il bisogno e la mancanza della generale.

Distrugge e fa cadere le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e morire di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, poichè per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia che costa, ecc. Prezzo dalla istruzione istruzione Lire franco.

La Bruscia si vende dal preparatore A. GRASSI. Deposito generale presso l'Agenzia di specialità da A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16, angolo via di Pietra, via Pietra, 91, (angolo piazza di Pietra). Spedizione franco nel parto d'Italia ove sieri stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Avvertenza

Troviamoci in numerosi altri liquidi che si esercitano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impresso la *Marca di fabbrica* come la presente, lasto sull'etichetta e sul cappuccio, e sulla capsula sonoro la firma del preparatore.

Tutto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica nel seguente sono stati depositati nello Stato, legge, e contraffatori saranno puniti a termine dell'art. 5 della legge 30 agosto 1868 N. 4579. **A. Grassi.** (3)

FUOCO ARABO

PER USO DEI VETERINARI

preparato da **V. Marchand,** *farmacista a Vienne (Isère)*

Guarisce radicalmente ed istantaneamente, senza lasciar traccia nè suo dello *Aspicitore, stiracchi e reumi, storie ai piedi, tingmyhi ai tendini, storvi ai ginocchi, storie e reumi&c. ossia, fluxion di petto, bronchiti, del cavallo, bovini, ecc.* Grande successo in Francia contro la Frigia de' cavalli.

Flac. L. 6. 50, 3/5 flac. L. 9. 50.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della sala n. 16, angolo di via S. Paolo - Roma stesso Casa, via di Pietra, 91

FABBRICA DI ROSOGLI E VINO VERMOUTH

DI CARLO STUPINO e C. DI TORINO

Fabbrica speciale di

ESTRATTO DI CAMOMILLA VINO VERO BUONO CHINATO

Rinnalo potentissimo contro i febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi si raccomanda ai signori medici, ed a tutte le famiglie di essere bottiglie. — Deposito in Milano: A. MANZONI e C., via della Sala, 16; in Roma presso GREGORI, BISARA e GAVIATI, via Pinco. Roma: A. MANZONI e C., via della Sala, 16; e C. via di Pietra, 91.

CURA DELLA FEBBRE SENZA CHININA

Vino antiperiodico

del dottor Ranjean

Serve principalmente a distruggere la predisposizione a contrarre la febbre, espellendo dalla massa del febbri accidentali, e per la febbri lente, nervose, risultanti da stanchezza, fa ottimissima poi nelle convalescenze infezione di malattie gravi, ed in generale nei casi ove vogliasi ricostruire i diversi umori e vitali, ecc. — Lire 3 la bottiglia.

Vendesi all'ingrosso ed al dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stesso Casa, via di Pietra, 91.

Spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

PRODOTTI ALIMENTARI

DELLA SOCIETÀ

degli Stabilimenti Liebig di MONTREUIL

a MONTREUIL (Seine).

ESTRATTO DI CARNE

PASTA LIEBIG

Per un Minestre — Per Salse — Per Conservazioni — Per Arrosti — Per Gelatine — Per Consommati — Per Bevande — Per Gusto aggradevole — Per Gusto aggradevole.

LATTE Condensato senza Zucchero. Fabbricato a Anversa, Stiavia, **WESTALIA d'Anversa** marca rossa — Deposito a Londra, 154-56 Queen Victoria Street.

Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.

Dopo aver ottenuto per l'Italia A. MANZONI e C., Milano; Roma, stesso Casa, via di Pietra, 91.

IDROCREASINE

o moderatore della traspirazione

Questo liquore incontestabilmente **igienico** fa scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Esso ha la proprietà incontestabile di modificare, di regolarizzarla, di distruggere ogni cattivo odore, di permettere l'uso esterno, di rendere meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dal pericolo.

Prezzo superiore, per la bottiglia destinata ai piedi, Lire 3.

Deposito a Roma presso A. MANZONI e C., via della Sala, 14 angolo via S. Paolo; in Roma presso la succursale di A. Manzoni e C., via di Pietra, 90 e via de' Burrò, 155 a 156.

ACCIDENTI SULLE FERROVIE

e d'altre specie.

Fino ad ora il pubblico non aveva d'un mezzo pronto ed efficace per guarire le contusioni, le distorsioni e simili. La **Valsecchi** ha scoperto un rimedio portentoso, il **Balsamo Valsecchi** e Co. Il Balsamo Valsecchi è dalla Facoltà di Parigi dove il rimedio è stato esperimentato, approvato per curare le contusioni senza lasciare alcuna traccia.

Nel caso di dolore dopo esperimenta da forestieri, e su un gran numero di persone, ha sempre stabilmente manifestato che questo rimedio è quello che più presto guarisce tutte le contusioni. Il Balsamo Valsecchi è una **Universale** guarisce tutte le ferite, ulcere, escoriazioni, contusioni, fratture, cancrene, rotture, punture, morsicature, bubboni, scottature ed altre, a fe scomparire in pochi giorni. Guarisce le piaghe, neutralizza la puntura degli insetti velenosi, dalla morsicatura dei cani arrabbiati, dalla puntura delle vespe, dalla morsicatura dei serpenti, ecc. Si vende a 2 Lire la bottiglia. Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo via San Paolo, Milano, Roma stesso Casa, via di Pietra, 91. — Spedizione in ogni parte d'Italia, verso rimessa di Vaglia Postale anticipata.

Non più calli ai piedi

I **Cerottini** preparati dalla Società MANCINI, nuova Porta Romana 7, *eliminano radicalmente i calli anche i più complicati, facendo a per sempre da questo doloroso inconveniente, ed evitando così le operazioni dolorose.* — Vendesi al prezzo di L. 1 50 presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la stessa A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, via de' Burrò n. 154-55-56.

Si spedisce in provincia contro rimessa di vaglia postale anticipata.

Dei mali di stomaco

PETTORALE

VARQUELIN

alle midolle di vitello e liches

Questo medicamento, preparato secondo le regole dell'arte, è quello che riunisce in sè tutti i caratteri di perfezione che possono desiderare i medici e i consumatori. Esso è il solo rimedio che possa guarire radicalmente le malattie di stomaco, le quali sono sempre molto irritanti, e che non possono essere curate che con sostanze molto dolci, ed assolutamente prive di ogni acrimonia.

Guarisce in 24 ore i mali di stomaco, i dolori, le infiammazioni, le acrimonie, le bruciature, le acidità, le nausee, i vomiti, le flussioni, le cattive digestioni, le coliche, le diarree, le dissenterie, le emorroidi, le febbri maligne, le febbri nervose, le febbri putride, le febbri gastriche, le febbri biliose, le febbri infiammatorie, le febbri di petto, le febbri di fegato, le febbri di milza, le febbri di reni, le febbri di vescica, le febbri di matrice, le febbri di intestini, le febbri di ventre, le febbri di budella, le febbri di polmone, le febbri di cervello, le febbri di nervi, le febbri di cuore, le febbri di sangue, le febbri di linfa, le febbri di bile, le febbri di flemma, le febbri di umori, le febbri di pituita, le febbri di catarro, le febbri di tosse, le febbri di raucedine, le febbri di asma, le febbri di tisichezza, le febbri di consunzione, le febbri di debolezza, le febbri di languore, le febbri di svenimento, le febbri di convulsioni, le febbri di epilessia, le febbri di paralisi, le febbri di apoplessia, le febbri di letargo, le febbri di frenesia, le febbri di delirio, le febbri di malinconia, le febbri di mania, le febbri di idrofobia, le febbri di morsicature di cani arrabbiati, le febbri di morsicature di vipere, le febbri di morsicature di serpenti, le febbri di morsicature di insetti velenosi, le febbri di puntura di vespe, le febbri di puntura di scorpioni, le febbri di puntura di insetti velenosi, le febbri di puntura di zanzare, le febbri di puntura di mosche, le febbri di puntura di tafani, le febbri di puntura di mosconi, le febbri di puntura di moscerini, le febbri di puntura di pulci, le febbri di puntura di cimici, le febbri di puntura di pidocchi, le febbri di puntura di zecche, le febbri di puntura di ragni, le febbri di puntura di formiche, le febbri di puntura di vermi, le febbri di puntura di lombrichi, le febbri di puntura di sanguisughe, le febbri di puntura di mignatte, le febbri di puntura di rane, le febbri di puntura di rospi, le febbri di puntura di lucertole, le febbri di puntura di serpenti, le febbri di puntura di vipere, le febbri di puntura di aspidi, le febbri di puntura di basilischi, le febbri di puntura di draghi, le febbri di puntura di coccodrilli, le febbri di puntura di ippopotami, le febbri di puntura di elefanti, le febbri di puntura di rinoceronti, le febbri di puntura di giraffe, le febbri di puntura di cammelli, le febbri di puntura di dromedari, le febbri di puntura di lama, le febbri di puntura di vicugne, le febbri di puntura di alpaca, le febbri di puntura di guanaco, le febbri di puntura di tapiri, le febbri di puntura di bufali, le febbri di puntura di bisonti, le febbri di puntura di yak, le febbri di puntura di gnu, le febbri di puntura di antilopi, le febbri di puntura di gazzelle, le febbri di puntura di camosci, le febbri di puntura di stambecchi, le febbri di puntura di muflon, le febbri di puntura di daini, le febbri di puntura di cervi, le febbri di puntura di renne, le febbri di puntura di alci, le febbri di puntura di caribù, le febbri di puntura di wapiti, le febbri di puntura di muli, le febbri di puntura di asini, le febbri di puntura di cavalli, le febbri di puntura di zebre, le febbri di puntura di quagga, le febbri di puntura di onagri, le febbri di puntura di kiang, le febbri di puntura di hemippi, le febbri di puntura di dauw